

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6131 del 16/11/2017
Oggetto	DEMANIO IDRICO, R.R. N.41/2001 - ART. 13 T.U. 1775/1933 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DI "INTERVENTI URGENTI DI POTENZIAMENTO DEGLI ACQUEDOTTI DI GHIARE E DI PEDA" Ķ DERIVAZIONE DAL SUBALVEO DEL TORRENTE MANUBIOLA IN LOCALITA' GHIARE COMUNE DI BERCETO (PR). DITTA COMUNE DI BERCETO - . PROC. PR17A0049 - Sinadoc 23924
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6345 del 15/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sedici NOVEMBRE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31.10.2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05.09.2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo””;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21.12.2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall’ accordo di paternariato 2014 – 2020, sezione 2 “condizionalità ex-ante tematiche FEARS” punto 6.1 “settore delle risorse idriche”;
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001”;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l’ incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- **VISTA** : l’ordinanza n. 468 del 21/07/2017 del Capo Dipartimento Protezione Civile inerente “Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e di Piacenza”;
- **VISTO**: il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 149 del 04/08/2017 che approva il “ Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento di crisi idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza”.

PRESO ATTO della domanda in data 07.11.2017 del COMUNE DI BERCETO, c.f. 00202280343 con la quale è stata chiesta la concessione per derivare acqua pubblica dal subalveo del torrente Manubiola in comune di Berceto (PR) per uso acquedottistico, mediante galleria drenante dal subalveo del torrente Manubiola da perforare su terreno di proprietà demaniale, sul foglio 19 del NCT di detto comune;

DATO ATTO CHE:

- il prelievo richiesto in concessione è soggetto alla procedura di cui agli artt. 6, 16 (concessione ordinaria) del Titolo II, Capi I e II del citato RR n. 41/2001 che prevede in via preliminare l’autorizzazione per effettuare la perforazione;
- la domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall’art. 6, comma 3 del RR 41/2001, costituita dal progetto “INTERVENTI URGENTI DI POTENZIAMENTO DEGLI ACQUEDOTTI DI GHIARE E DI PREDÀ” a firma dei Prof. Ing. Alberto Bizzarri, Dott. Geol. Massimiliano Trauzzi, Dott. Ing. Angelo M. Zanotti.

ACCERTATO:

- Che il pozzo non ricade in un'area Parco e non è all'interno di un'area SIC/ZPS;

- Che le previste opere non sono da assoggettare alle procedure di cui alla LR 9/1999 e successive modifiche e ii.

DATO ATTO che sono stati richiesti i pareri, richiesti ai sensi degli artt. 9 e 12 del RR 41/2001 ai seguenti Enti:

DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO;

PROVINCIA DI PARMA, Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua

AUSL PARMA - Distretto Valli Taro e Ceno, DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE, Servizio Area Affluenti Po.

ACQUISITO il parere della AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE, Servizio Area Affluenti Po, espresso in senso favorevole alla realizzazione dell'intervento come già espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 06 novembre 2017, indetta dal Comune di Berceto.

PRESO ATTO di quanto disposto con comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell' Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot PG.2016:0788494 "Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001 circa l' applicazione della "DIRETTIVA DERIVAZIONI" adottata dal Comitato istituzionale dell' Autorità di Bacino del Fiume Po in data 17.12.2015, che individua la competenza per la valutazione della compatibilità riguardo il bilancio idrico, ex art. 7 del RD n. 1775/1933 in capo all' Amministrazione concedente salvo nei casi in cui "per la natura o l' entità delle istanze di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell' impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale".

CONSIDERATO:

- che la portata massima di prelievo richiesta verrà comunque valutata sulla base dei risultati delle "prove di portata" che verranno successivamente eseguite;
- che il volume totale di prelievo concedibile (come richiesto nella relazione prodotta dalla Ditta richiedente) sarà valutato in sede di istruttoria per il rilascio della concessione;

VERIFICATO:

- che gli obblighi di pubblicazione si ritengono assolti a seguito della pubblicazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 149 del 04/08/2017, BUR n. 229/2017, che approva il " Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento di crisi idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza";

RITENUTI congrui i motivi di urgenza rappresentati e che pertanto può farsi luogo

alla richiesta di autorizzazione all'inizio dei lavori di realizzazione delle opere di derivazione, alle condizioni previste dall'art. 13 R.D. 1775/1933 ;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

a) che ai sensi dell'art. 13 R.D. 1775/1933 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 149 del 04/08/2017, fatti salvi i diritti di terzi, il COMUNE DI BERCETO, c.f. 00202280343 c.f. e p.iva , , cod. proc. PR17A0049 è autorizzato ai sensi dell' art 13 del R.D.1775/1933 ad eseguire i lavori delle opere inerenti la concessione per uso acquedottistico dal subalveo del torrente Manubiola in loc. Ghiare del comune di Berceto (PR);

b) che la suddetta autorizzazione è accordata dalla data di notifica del presente Provvedimento Dirigenziale, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) l'esecuzione delle opere dovrà essere conforme al progetto dal progetto "INTERVENTI URGENTI DI POTENZIAMENTO DEGLI ACQUEDOTTI DI GHIARE E DI PREDA" a firma dei Prof. Ing. Alberto Bizzarri, Dott Geol. Massimiliano Trauzzi, Dott Ing. Angelo M. Zanotti presentato in allegato all'istanza di concessione in data 07/11/2017;

2) i lavori si intendono effettuati a rischio e pericolo del richiedente il quale si obbliga a sottostare alle condizioni e prescrizioni che saranno stabilite dall'Amministrazione concedente, oppure a demolire le opere in caso di diniego della concessione, precisando che il deposito cauzionale viene garantito nell'importo di finanziamento dell'opera da versarsi a concessione ottenuta oppure, in caso di diniego per la demolizione delle opere;

c) di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare al rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica che, a conclusione del procedimento, potrà essere rilasciata o negata, a norma degli artt. 18 e 22 del RR n. 41/2001;

d) di stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Dott. Paolo Maroli;

e) di definire nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di concessione, a quanto contenuto negli atti ad essa allegati richiamati nelle premesse ed in base alle norme che regolano la materia:

Articolo 1 – Ubicazione e caratteristiche dell'opera

1.1 Il punto della derivazione è previsto:

- in comune di Berceto (PR), località Ghiare;
 - coordinate catastali: foglio 19;
- Coordinate UTM* 32: X: 574088 Y: 933659

CORPO IDRICO: 011513000000 3 ER – Torrente MANUBIOLA – Sezione

chiusura: IMMISSIONE TARO

DMV maggio/settembre 0,23 mc/s

DMV ottobre/aprile 0,38 mc/s

Stato Chimico: BUONO

Stato Ecologico: SUFFICIENTE

Misure: KTM03; KTM06; KTM07; KTM.12; KTM14;

DEFINIZIONE DELLO STATO AMBIENTALE DEL CORPO IDRICO:

RISULTATO: ATTRAZIONE

(Risultati ottenuti sulla base della interrogazione del Data Base Arpae realizzato dai dati regionali estratti dal Piano di Gestione di Bacino, forniti dal Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Chimici della regione Emilia-Romagna.)

1.2 Caratteristiche tecniche:

Portata e prelievi massimi:

Portata 3 l/sec.

Prelievo annuo 94608 mc

Uso ACQUEDOTTISTICO/CONSUMO UMANO

- I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione tecnica finale sui lavori eseguiti di cui al seguente art. 2;
- Il condizionamento definitivo dell' opera potrà essere effettuato solo a seguito di approvazione da parte di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma;

è fatto obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della **DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016** dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione.

1.4 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare, dovrà comunicare tramite lettera a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, e/o via e-mail all'indirizzo di posta certificata **aoopr@cert.arpa.emr.it**, con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione lavori di perforazione;
- entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma l'esito della ricerca corredata da una relazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca medesima, contenente:
 - le caratteristiche dei lavori eseguiti
 - l'esito delle eventuali prove di portata
 - esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
 - diametro e profondità del pozzo, le quote delle fenestrate,
 - modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la rappresentazione grafica del completamento del pozzo
 - tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della/e falda/e captata/e;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche delle pompe che si prevede d'installare;

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

La Ditta incaricata dei lavori deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di attrezzati per il controllo di eruzioni di. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas , anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo la Provincia di Parma – Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

- realizzazione di una idonea regimazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;
- Il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

I materiali di rifiuto provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate.

Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del DM LLPP 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

Art. 4 – TERMINI

La presente autorizzazione è accordata per la durata di **centoottanta giorni** a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del RR n. 41/2001, fatto salvo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 149 del 04/08/2017 che approva il " Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento di crisi idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza".

Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del RR n. 41/2001.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose secondo quanto stabilito dal DLgs 09.04.2008, n. 81 e ss. mm., nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

Il provvedimento di autorizzazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta

autorizzata la quale, ai fini del presente atto, elegge il proprio domicilio presso la segreteria del Comune in cui è prevista la perforazione.

Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla L 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione (artt. 16, comma 6 e 22 comma 1, lett. g) del RR 41/2001).

Art. 7 - RICORSI

Avverso il provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di 60 giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del RD n.1775/1933.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.